



FAISA-CISAL
Federazione Autonoma Italiana Sindacale Autoferrotranvieri



Genova, 18 ottobre 2008

Alle Segreterie Regionali

Alle Segreterie Provinciali

Prot. n. 149/08/SN

Oggetto: **DIRITTO DI SCIOPERO.**

Ieri il Consiglio dei Ministri ha esaminato le Linee Guida di un Disegno di Legge per la regolamentazione e la prevenzione degli scioperi.

In riferimento alle notizie riportate sull'argomento da tutti gli organi d'informazione ed in attesa di verificare l'esito della prevista consultazione con le Parti Sociali, esprimiamo alcune prime considerazioni.

Nell'affrontare una materia molto delicata, che incide su diritti costituzionalmente garantiti, intendiamo riaffermare l'esigenza di contemperare l'esercizio del diritto di sciopero con quello della salvaguardia dei diritti della persona e dell'impresa.

Senza entrare nel merito di eventuali profili di incostituzionalità che non ci competono, appare tuttavia evidente il tentativo di limitare ulteriormente l'esercizio di un diritto costituzionalmente garantito, rischiando, di fatto, di vanificarne gli effetti.

Non bisogna infatti dimenticare che gli scioperi nei servizi pubblici essenziali sono già stati ampiamente regolamentati da ben due Leggi dello Stato: la 146/90 e la 83/2000 e che, inoltre,

- **il settore del TPL è altresì soggetto ad una propria Regolamentazione Provvisoria – Delibera della Commissione di Garanzia 02/13 del 31/01/2002;**
- **il settore FERROVIARIO è altresì soggetto all'Accordo Nazionale del 23/11/1999, modificato ed integrato dagli Accordi Nazionali del 18/04/2001 e 29/10/ 2001;**
- **il settore dei SERVIZI è altresì soggetto ad una propria Regolamentazione Provvisoria – Delibera della Commissione di Garanzia 04/590 del 29/10/2004.**

Le Leggi di riferimento e le normative di settore già contengono sufficienti limitazioni all'effettuazione degli scioperi:

- *prevedono complesse procedure di raffreddamento e di conciliazione, sia a livello nazionale che locale;*
- *regolamentano le modalità di proclamazione, la durata delle azioni di sciopero e ne disciplinano la revoca;*
- *stabiliscono congrui periodi di preavviso e comunicazione preventiva all'utenza;*
- *prevedono le prestazioni indispensabili ed i servizi minimi;*
- *regolamentano i periodi di franchigia durante i quali sono vietati gli scioperi;*
- *escludono la concomitanza con altri scioperi o manifestazioni;*
- *fissano criteri di rarefazione degli scioperi;*
- *garantiscono la sicurezza delle infrastrutture e degli impianti, compresa la custodia dei passaggi a livello durante gli scioperi;*
- *proibiscono l'effettuazione di assemblee durante l'orario di lavoro per il personale viaggiante;*
- *prevedono regolamenti aziendali per la ripresa dei servizi;*
- *stabiliscono l'immediata ripresa dei servizi in caso di avvenimenti eccezionali, etc, etc.*

Per contro, la normativa in vigore prevede un sistema di sanzioni fortemente sbilanciato a favore delle aziende, che quando non rispettano gli accordi o non rinnovano i contratti alle scadenze previste non subiscono alcuna penalità.

Alla luce delle considerazioni che precedono, riteniamo che le ulteriori restrizioni previste dallo schema del Disegno di Legge del Governo finiscano per ledere i diritti individuali dei lavoratori, oltre a limitare fortemente l'attività sindacale.

Infatti, risulta molto discutibile l'istituto del "**referendum consultivo obbligatorio prima di proclamare lo sciopero**", sia per le difficoltà di effettuazione, sia per la misurazione dei risultati e, soprattutto, del loro grado di effettiva rappresentatività.

Inoltre, pone seri dubbi la prassi della "**dichiarazione preventiva di adesione allo sciopero da parte di ogni singolo lavoratore**", che renderebbe possibili fenomeni di "schedatura", rischiando di porre i singoli dipendenti in una posizione di evidente subalternità nei confronti delle imprese.

Infine, a fronte della gravità dei processi di ristrutturazione in atto, nutriamo forti perplessità sull'efficacia dello "**sciopero virtuale**", considerando ancor più discutibile la sua introduzione obbligatoria per legge.

Cordiali saluti.

Il Segretario Generale
Andrea Gatto

